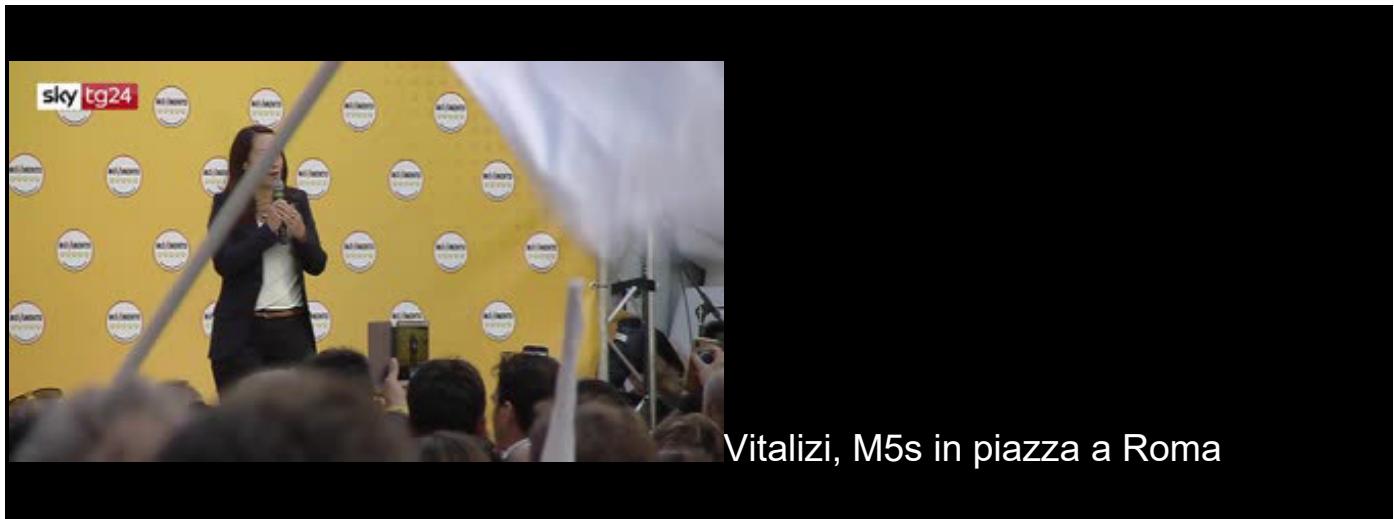


Di Maio del M5S : “Vogliamo istituzioni all’altezza”, “giù le mani dalle nostre riforme”, **“no alle alleanze con il Pd”**

*Successo della piazza pentastellata a Roma. “Questa non è una manifestazione contro il governo”. Cartelli scritti a mano per dire **no al Pd.***



Al grido “no alle alleanze”, “sti stronzi andassero a fare...”, “giù le mani delle nostre riforme” e via di questo passo, i Cinque stelle ritrovano l’orgoglio della piazza e un pezzo di identità perduta.

Perché se l’hashtag della manifestazione #maipiuvitalizi domina il palco e i cartelli gialli distribuiti con solerzia dagli organizzatori ai supporter (“non ci arrendiamo”) e ricorda l’occasione per cui questa piazza è stata convocata, non c’è dubbio che l’identità della manifestazione è tutta politica. E la battaglia contro i vitalizi ne è solo una piccola parte. Un quinto, forse. I restanti 4/5 portano ben altro messaggio :

nessuna alleanza con il Pd o con altri partiti ; non mollare; restare diversi perché gli altri, si legge su alcuni striscioni, “fanno tutti schifo”. Soprattutto giù le mani dalle “nostre conquiste e dalle nostre battaglie”, dal Reddito di cittadinanza al ritiro delle concessioni autostradali, dalla “soppressione” della prescrizione ai Decreti sicurezza.

Dal palco, dove le guest star sono Paola Taverna e Luigi di Maio e il loro “no alle alleanze”. **No al Pd, in sostanza.** E questo, rispetto alle rivendicazioni di *Italia Viva*. Gli italiani, *dicono i sondaggi*, non vogliono la crisi. Non la comprendono.

In piazza sono tornati gli slogan anticasta, il grido “**o-ne-stà - o.ne-stà**”, l’evergreen “**mai più privilegi**” l’avvertimento “**le nostre riforme non si toccano**”, quali le leggi “intoccabili”: **spazzacorrotti, abolizione dei Vitalizi, Prescrizione, Reddito di cittadinanza** . **Insomma, la cifra della piazza pentastellata è no al Pd.**